

IL SEGUENTE TESTO TRADOTTO IN LINGUAGGIO "FACILE DA LEGGERE" NON E' DEFINITIVO. PUO' ESSERE CONSULTATO MA NON DIVULGATO. DEVE ESSERE ANCORA VALIDATO.

La legge n.67 del 1 marzo 2006

L'articolo 1 della Legge 67

Questo articolo spiega qual è lo scopo di questa legge e in quali casi può essere usata.

Questa legge è stata scritta per proteggere tutti i diritti delle persone con disabilità.

Per proteggere i loro diritti civili, politici, economici e sociali e avere così le stesse occasioni di tutti gli altri cittadini.

I diritti da proteggere sono:

- diritti civili: diritti che si occupano di proteggere la libertà di tutti
- diritti politici: il diritto di votare liberamente e di partecipare alla vita politica
- diritti economici: il diritto di lavorare ed avere dei soldi
- diritti sociali: il diritto di avere una casa, poter studiare, potersi curare

Oltre a questa legge, quando ci sono delle discriminazioni, è valido quello che c'è scritto nel decreto legislativo n.216 del 9 luglio 2003.

Chi sono le persone con disabilità?

La persona con disabilità
è una persona che ha dei problemi fisici,
mentali, sensoriali.

La persona con disabilità
deve ricevere i sostegni giusti
se no viene emarginata nella società dove vive.

I sostegni giusti
sono quelli che aiutano
la persona con disabilità a vivere bene
e devono essere pensati su misura.

Quando la persona con disabilità ha un problema molto grave, gli aiuti devono essere dati per tutta la vita.

L'articolo 2 della L. 67

Questo articolo spiega
le parole collegate
al concetto di discriminazione.

Il **principio di parità di trattamento** significa:

il dovere di trattare tutte le persone in modo uguale.

Questo vuol dire
che non bisogna far sentire
le persone con disabilità
diverse dalle altre persone
e che le persone con disabilità
possono vivere le varie esperienze come tutti.

La **discriminazione diretta** significa:
quando faccia a faccia si toglie il rispetto a una persona
e la si fa sentire inferiore per la sua disabilità.

La **discriminazione indiretta** significa:
quando con delle regole, decisioni e azioni
una persona con disabilità

viene fatta sentire meno importante
e non voluta.

Sono **discriminazioni** anche le molestie.
Le molestie sono tutti quei comportamenti fastidiosi,
non voluti da chi li riceve,
che non rispettano la libertà delle persone.

L'articolo 3 della L. 67

Quando le persone subiscono le discriminazioni e le molestie
spiegate nell'articolo 2
si possono applicare le regole di un documento
che parla dei diritti delle persone straniere in Italia,
cioè il decreto di legge n.286 del 25 luglio 1998.

La persona che ha subito la discriminazione
può portare al giudice delle prove.
Le prove vengono valutate dal giudice
in base alla prima parte dell'articolo 2729 del Codice Civile.

Il giudice dopo aver letto le prove
può ordinare queste cose
alla persona che le ha compiute:

- di pagare i danni
- di non fare più comportamenti che discriminano le persone
- di aiutare la persona che ha ricevuto la discriminazione

Il giudice può decidere
di far scrivere la decisione che ha preso,
cioè il provvedimento:

- su un giornale che si legge in tutta Italia
- su un giornale che si legge nella città
dove è avvenuta la discriminazione

Il giudice può far pagare tutte le spese a chi ha sbagliato perché si è comportato male verso una persona.

Le persone straniere e la discriminazione

Anche le persone straniere possono subire una discriminazione perché vengono da una nazione straniera, hanno il colore della pelle diverso, hanno la propria religione .
Il giudice raccoglie le prove e fa smettere tutti i comportamenti sbagliati contro la persona straniera.

L'articolo 4 della L. 67

Questo articolo spiega che ci sono associazioni che possono aiutare la persona che ha subito una discriminazione.

Una persona che non è capace di fare una denuncia chiede a un'associazione di fare la denuncia al posto suo.

Non tutte le associazioni possono farlo.

Le associazioni che possono aiutare a fare la denuncia sono scritte in un elenco speciale del Ministero del Lavoro

Queste associazioni diventano i difensori della persona che ha subito la discriminazione per cancellare e far finire i comportamenti sbagliati.

Le associazioni hanno il compito di difendere la persona che ha subito la discriminazione anche quando questi comportamenti sbagliati sono fatti da tante persone insieme cioè quando un gruppo di persone tratta male una sola perché è diversa.

Questa legge è approvata dallo Stato Italiano
e viene scritta in un documento
che raccoglie tutte le leggi della Repubblica Italiana.

Tutti devono rispettare la Legge 67 come una legge dello Stato Italiano.

Le persone che hanno subito/ricevuto una discriminazione
possono farsi aiutare,
difendere dalle associazioni
e dagli enti iscritti nell'elenco ufficiale
del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
sulla base di quello che viene detto nell'articolo 3

Le associazioni e gli enti iscritti nell'elenco speciale del Ministero possono:

- dire la loro opinione sulla discriminazione
che la persona con disabilità ha subito.
- aiutare la persona che ha subito discriminazioni
rappresentandola nelle sedi legali per cancellare
e far finire i comportamenti sbagliati fatti contro di lei.

Le associazioni e gli enti iscritti nell'elenco speciale del Ministero
hanno il compito di agire contro i comportamenti sbagliati
(detti nell'art.2 com2,3)
che con il passare del tempo possono diventare di gruppo.

Questa legge con l'approvazione dello Stato
verrà scritta nella Raccolta ufficiale
degli atti normativi della Repubblica italiana
e tutti saranno costretti a rispettarla.